



Vita e opere di Tomaso Buzzi

Marco Nicoletti

Complesse e in parte ancora poco conosciute, la vita e le opere di Tomaso Buzzi potrebbero essere maggiormente illuminate qualora ci si ponesse a un esame attento e sistematico dei numerosi documenti conservati presso l'archivio della Scarzuola. La seguente cronologia, tratta da vari materiali ivi presenti, si pone unicamente come traccia sintetica di un percorso artistico-professionale assolutamente unico.

1900 Tomaso Buzzi nasce a Sondrio il 30 settembre.

1917 Dopo il liceo classico, frequentato a Sondrio, si iscrive al Corso di Architettura presso il Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano.

1923 Laureatosi inizia la carriera professionale a Milano entrando a far parte del "Novecento Milanese" con Giò Ponti, Giovanni Muzio, Giuseppe De Finetti.

1925-26 Assieme a Giò Ponti, Alberto Alpago Novello, Ottavio Cabiati, Giuseppe De Finetti, Emilio Lancia, Michele Marelli, Giovanni Muzio e Ferdinando Reggiori fonda il Club degli Urbanisti, definendo la *Forma Urbis Mediolani* e partecipando al concorso per il nuovo piano regolatore di Milano. Sempre con Ponti compila il progetto per il ponte della Vittoria a Verona; partecipa al concorso per l'arredamento di un'ambasciata italiana all'estero realizza la villa L'Ange Volant a Garches.

1926-29 Realizza il monumento ai Caduti di Milano con Giovanni Muzio, Alberto Alpago Novello e Ottavio Cabiati.

1927 Fonda la società di arredamento "Il Labirinto" con Ponti, Lancia, Marelli, Chiesa e Venini, alcuni lavori della quale vengono presentati alla Mostra della Arti Decorative di Monza, e inizia a disegnare complementi di arredo di vario genere. Con Michele Marelli lavora alla risistemazione degli edifici della Tessitura Rovelli-Marelli a Monza.

1928 Presso il Liceo Arti e Mestieri di San Paolo, realizza due ambienti con pavimenti intarsiati. Lo stesso anno viene fondata da Ponti la rivista «Domus» e Buzzi inizia a collaborarvi. Con Marelli ristruttura villa Brigatti a Castelletto di Carvico (BG) e arreda la Banca Agricola Italiana di Milano. Per Ugo Ojetto ristruttura parzialmente il giardino all'italiana della villa al Salviatino di Firenze.

1930 È presente al concorso per il nuovo Palazzo del Governo di Sondrio. Per la IV



1907 – da sinistra Tomaso Buzzi con la due sorelle Fernanda e Luciana

Triennale allestisce le sale del Brasile e presenta vari progetti architettonici e d'interni e di design.

1931 A Firenze partecipa alla Mostra del Giardino Italiano, che si svolge a Palazzo Vecchio. Presenta alcuni progetti al concorso per la cattedrale di La Spezia.

1931-34 Ristrutturazione e arredamento di villa Vittoria a Firenze, in collaborazione con Giò Ponti.

1932 Arredamento della motonave Bolzano per l'Ansaldo di Genova.

1932-34 Con Ponti partecipa al concorso per la nuova stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze. Partecipa al concorso per la cattedrale di La Spezia, e diventa direttore artistico della ditta Venini di Murano.

1933 Con la "Venini", partecipa alla V Triennale. Presenta inoltre una grande coppa di vetro rosa sorretta da due mani, che viene poi acquistata da Mussolini. Realizza il negozio di Emilia Bellini a Firenze.

1934 Appaiono su «Domus» tre progetti di Buzzi: le *Interpretazioni moderne della casa d'abitazione*.

1934-37 Restauro parziale di villa Barbaro di Marina Volpi a Maser. Nel 1937 ristruttura e arreda a Venezia la residenza di Nicoletta Visconti di Modrone a Palazzo Papadopoli.

1935 Arredamento di villa La Meridiana a Forte dei Marmi.

1936 Realizzazione di una Villa per la marchesa Spinola Strozzi a Forte dei Marmi e lavori di ristrutturazione dell'abitazione della contessa di Sangro a Milano.

1936-37 Opera a Forte dei Marmi per Bice Frigerio, a Hollywood per il regista Gorge Cukor, a Farfa per i conti Volpi, alla villa Forneto di Gradara per il conte Materazzo.

1938 Lavori a Milano per Edoardo, Marcello e Raimondo Visconti di Modrone. A Sant'Ilario, presso Genova, realizza una villa per Leopoldo Pirelli. Lavora ancora a Birsurchio (VA) per i conti Cicogna, per la famiglia Feltrinelli, per i conti Cini, per i conti Pignatari, per gli Agnelli, per i Gadda Conti, per i Bricchetto, per i Dal Verme, per Barbò Melzi d'Eril, per il conte Spalletti.

1938-54 È professore di "Disegno dal Vero" presso il Politecnico di Milano.



1931 – alla villa del Salviatino: da sinistra Ugo Ojetti, Giovanni Papini, Tomaso Buzzi e Salvator Gotta